

EPISODIO DI VILLA BARTOLOMEA DEL 05.12.1944

Nome del Compilatore: FEDERICO MELOTTO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villa Bartolomea (zona teatro)	Villa Bartolomea	Verona	Veneto

Data iniziale: 5 dicembre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Brombin Silvio nato nel 1921
2. Cavazzana Gino nato nel 1909 a Carpi di Villa Bartolomea (Vr)
3. Roncati Dario nato nel 1925 a San Pietro Polesine, frazione di Castelnuovo Bariano (Ro)

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Questo episodio è evidentemente collegato a quello descritto nella scheda «Villa Bartolomea-Franzine Nuove 20 novembre 1944. Nel corso di un grande rastrellamento (il secondo in quella zona), nell'evidente tentativo di scoraggiare un'attività partigiana che stava trovando troppi sostegni soprattutto nella zona delle Valli, furono arrestate circa 150 persone poi rinchiusse all'interno del teatro sociale di Villa Bartolomea. Alcune di queste furono rimesse quasi subito in libertà, altre vennero trasferite nei locali della Brigata Nera ad Angiari e ulteriormente interrogate, alcune di queste finirono in campo di concentramento

(non vi è però nessuna certezza sui numeri). Infine, allo scopo di dare al paese una dimostrazione esemplare, il 1° dicembre 1944 furono fucilati vicino al teatro sociale tre giovani: Gino Cavazzana (partigiano arrestato con l'accusa di avere ucciso un fascista del luogo, Bruno Donella), Dario Roncati e Silvio Brombin (arrestati in seguito allo scontro a fuoco del 25 novembre, vedi scheda citata). I tre nomi, a quanto si apprende dalla sentenza della CAS contro la Brigata Nera del Basso Veronese, furono scelti direttamente dal comandante della Brigata stessa Valerio Valery. I componenti del plotone d'esecuzione furono Guido Vedovello, Lidio Ferro, Amedeo Ghetti e Dario Zavarise, uomini al servizio di Valeri. Non è ben chiaro se del plotone fecero parte anche elementi dell'esercito germanico. I corpi dei tre fucilati rimasero poi all'addiaccio per tre giorni e tre notti. Dopo l'uccisione i corpi furono presi «a pedate» dai brigatisti neri. Soltanto il 5 dicembre furono permessi i funerali nella chiesa parrocchiale.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Come indicato, un numero imprecisato di persone venne deportato. I corpi dei tre fucilati vennero lasciati all'addiaccio per 3 giorni e 3 notti

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Sconosciuto

Nomi:

Sconosciuti

ITALIANI

Ruolo e reparto

Brigata Nera del Basso veronese

Nomi:

Il comandante Valerio Valeri ebbe certamente un ruolo centrale nell'intera vicenda.

Note sui presunti responsabili:

Secondo una ricostruzione degli eventi al rastrellamento parteciparono 3.000 uomini in massima parte soldati germanici. Parteciparono anche le Brigate Nere di Verona, di Rovigo e di Ravenna (oltre ovviamente alla sezione locale). A quanto pare il comandante tedesco era intenzionato ad uccidere tutti i 150 rastrellati ma ad una tale ipotesi si oppose il brigatista Valery il quale comunque fu colui che scelse i nomi dei tre da fucilare e poi tra i protagonisti degli ulteriori interrogatori di Angiari e il responsabile delle deportazioni.

Estremi e Note sui procedimenti:

La cosiddetta "banda Valery" venne processata dalla Cas di Verona nel maggio 1945. Valery, Luigi Fraccarolo, Gaetano Vicentini e Dario Zavarise vennero condannati a morte per questo e per altri reati. La condanna venne poi eseguita nel novembre del 1945.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 25 aprile 1965 l'amministrazione comunale di Villa Bartolomea fece erigere sul luogo della fucilazione una stele-monumento dedicata alla «Resistenza e al Deportato». L'opera in bronzo è dello scultore Augusto Murer.

Musei e/o luoghi della memoria:

No

Onorificenze**Commemorazioni**

Il 1° dicembre 2014 sono stati ricordati i 70 anni dall'episodio.

Note sulla memoria

i

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carletto Boscagin, *Legnago nella storia*, Girardi Mario, Legnago 1975
Cronache legnaghesi 1915-1959 a cura di A. Ferrarese, S. Vicentini, Fondazione Fioroni, Legnago 2011
Esse Pi, *Gli ultimi momenti di Valeri*, Verona 1946
E. Nunzi, *Difesa postuma di Valerio Valeri e della sua brigata*, Verona 1949.
Adelino Perini, *Villa Bartolomea. Ambiente-Territorio-Vicende storiche*, Pro Loco di Villa Bartolomea, 1994

Fonti archivistiche:

Asvr, *Fondo Prefettura, Ufficio di Gabinetto*, b. 1940, Elenco dei caduti già riconosciuti
IVrR, *Sentenze della CAS di Verona*, fasc. 1-10/1945, n. 249 reg. Sentenze, 28 giugno 1945.

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

Il grave episodio di Villa Bartolomea del 5 dicembre 1944 si ricollega direttamente ai fatti accaduti alla fine di novembre (descritti nella scheda dedicata allo scontro avvenuto presso la località Franzine Nuove).

VI. CREDITS